Anno XIV N. 262 Udine, Venerdì 20 Novembre 1891 Conto-corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 8

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

Il Cristianesimo al Congresso della pace

Nella seduta di chiusura del Congresso della pace accadde il seguente incidente:

« La proposta Howard e Darby, che invitava il Congresso a fare appello a tutti *i cristiani* perchè diano la loro cooperazione cordiale e attiva onde prevenire la guerra e renderne possibile la completa sparizione dalla faccia della terra, fu vivamente combattuta da Contreras come *urtante lo spirito di nazionalità italiana.* Il dissidente profitta dell'occasione per scagliarsi contro *il Papa intransigente.*

« L'on. Bonghi osserva che la proposta è firmata da due protestanti e che quindi il Papa non c'entra.

« Il marchese Alfieri di Sostegno prega di escludere qualunque discussione sulle convinzioni religiose.

« L'on. senatore vorrebbe si ponesse la pregiudiziale su tale argomento. — *Qui* — esclama — non si deve trattare che della religione dell'umanità. — E' approvata la pregiudiziale. »

A questo incidente *avremmo* fatto volentieri *due righe* di commento se non le avessimo trovate belle e fatte nel resoconto della *Tribuna*, cioè dove meno lo si sarebbe aspettato. Così essa si esprime:

« Questa vana preghiera del signor Contreras mostra che egli non ha ben chiaro dinanzi alla sua mente il significato del cristianesimo.

« Il cristianesimo, come disse il Bonghi nel suo discorso inaugurale al Campidoglio, è l'unica idea che possa risolvere la questione della guerra, è il solo *rimedio* veramente umano a questo male degli uomini. E mi dispiace sinceramente che dall'Italia si sia levata questa voce insana e stolta in un momento nel quale tutti i rappresentanti delle altre nazioni si sono mostrati all'altezza dell'arduo e generoso problema. »

E per finire, dopo aver chiesto al senatore Alfieri se dunque egli non considera più il Cristianesimo come la religione dell'umanità, e dopo aver riferito che la sua proposta fu approvata, il *reporter* dice che ha bisogno di *consolarsi* in qualche modo di « questa bestialità, per la quale l'intelletto italiano sarà domani apprezzato in Europa. »

Sicuramente il Contreras e l'Alfieri non s'aspettavano di trovare in un giornale, che dovean considerare come loro amico, una così benevola accoglienza!

L'imperatore d'Austria
e i fatti del 2 ottobre

La *Libertà cattolica* di Napoli ha da Vienna 15:

Apprendo da fonte sicurissima, che i fatti avvenuti in Roma produssero sull'animo dell'imperatore Francesco Giuseppe la più triste e dolorosa impressione. Per prova di quanto vi dico, mi basta il seguente fatto, che sono il primo a pubblicare e su la cui autenticità potete assolutamente fidare.

Varii giorni dopo quei fatti deplorevoli si trovò a passare di qui un illustre Prelato romano, il quale ebbe una udienza speciale dall'Imperatore. Potrei fare anche il nome del Prelato in questione, ma non ne vedo la necessità; occorrendo lo lo rivelerò, non essendomi stata imposta nessuna riserva intorno a ciò.

L'Imperatore si trattenne col Prelato per circa un'ora, domandandogli notizie del Papa e della sua preziosa salute. Il Prelato rispose che il Santo Padre, grazie alla divina Provvidenza, gode ottima salute, che le notizie messe in giro di tanto in tanto sono del tutto false; ma che pur troppo Egli non va esente da continue afflizioni per parte dei figli traviati.

Naturalmente, il discorso cadde subito sui fatti ultimi. L'Imperatore in un momento cambiò di colore e sul suo volto si vedeva dipinto uno sdegno giustissimo ed amaro. « So tutto — disse poi al Prelato — sono stato informato esattamente di quanto è avvenuto, e ne sono addoloratissimo. Vi prego di dire al Santo Padre che io partecipo dal profondo del cuore al dolore, che Egli ha dovuto sentire immensamente più grande di quanto non abbia potuto sentirlo io. »

Nel licenziare il Prelato, l'Imperatore soggiunse ancora una volta: « Ditelo al Santo Padre, e ditegli anche che preghi per me. »

EDIFICANTE RITRATTAZIONE

Io sottoscritto, convinto che la sola Chiesa Cattolica Apostolica Romana è la vera Chiesa di Gesù Cristo, detesto ed abiuro quanto contro di Essa professai, insegnai e pubblicamente scrissi.

Attesto che la mia aberrazione avvenne per stimolo dei proseliti di Satana, che mi *adescarono* a chiudere gli occhi alla luce, conferendomi cariche onorifiche, che per più anni mantenni; ma che ora, conscio e pentito dei miei errori, pubblicamente ripudio.

Ritratto ancora quanto scrissi e feci scrivere sui fogli anticlericali contro i PP. Benedettini di S. Giuliano (*), attestando aver così agito nell'impeto d'un cieco ed ingiustificato odio contro questa Chiesa, che mi fu madre e maestra, e della quale oggi e sempre mi professo figlio umilissimo.

LUIGI SICOMBRA.

(*) V. *Caffaro* 11 marzo 1891 (Genova) — *Libertà*, 12 marzo (Piacenza) — *Popolo — Piemontese*, 12 marzo (Torino).

Per l'autenticità della firma
P. PETRONIO UGONE, *Prov. dei Francescani.*
Torino, 17 novembre 1891.

SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI

Martedì mattina nel Palazzo Apostolico Vaticano si è tenuta la Congregazione Preparatoria sulle Virtù in grado eroico del Venerabile Vincenzo Maria Strambi Passionista, Vescovo di Macerata e Tolentino.

V'intervennero gli E.mi e R.mi Signori Cardinali della Sacra Congregazione dei Riti, nonchè i Prelati e Consultori Teologi ad essa appartenenti.

Corazzini e il processo di Massaua

E' noto che a suscitare il gran vespaio delle rivelazioni *sugli orrori d'Africa* che testè finirono in una bolla di sapone, è stato il signor Napoleone Corazzini, corrispondente della *Tribuna* al tempo di quelle rivelazioni.

Ora questi si giustifica con una lettera alla *Tribuna* a dir vero, un po' laconica in confronto all'ampiezza delle lettere che per qualche tempo hanno messo a rumore il giornalismo.

Eccola:

Carissimo Luzzatto,

Il signor Lolli, avvocato fiscale militare a Massaua, se la piglia colla stampa che avrebbe *gonfiato* l'attuale processo.

Oh bella! Ohe disse la stampa? Che tre individui erano stati condannati innocenti, e il processo l'ha provato.

In quanto ai supposti rei, gli ha forse arrestati la stampa?

E' roba da non ci credere.

Il vostro

Aff.mo amico
NAPOLEONE CORAZZINI.

IL CODICE PENALE E LA STAMPA

La Commissione dell'Associazione della Stampa, incaricata di riferire intorno alle condizioni create dal nuovo Codice penale alla stampa nei reati di diffamazione, ha proposto che l'articolo 193 del Codice penale sia modificato in modo da non lasciar dubbio sulla ricerca dell'elemento intenzionale, che all'art. 394 sieno fatte delle aggiunte tendenti a stabilire che la prova della verità è anche ammessa, se la persona offesa eserciti od aspiri ad ufficio, poi quale si richiede la pubblica fiducia, od il fatto ad essa attribuito, si riferisca all'esercizio dell'ufficio o alle qualità proprie per esercitarlo o conseguirlo; o se il fatto attribuito sia avvenuto in pubblico.

Che siano deferiti alle Assise tutti i reati di diffamazione, non riguardanti la vita privata.

Che il minimo della pena sia diminuito per tutti i reati di diffamazione, e che alla reclusione si sostituisca la detenzione.

Che la prescrizione sia ristabilita a tre mesi.

Il relatore della Commissione rileva che non ha creduto di presentare proposte in termini più precisi, perchè o esse saranno oggetto di petizioni al Parlamento, e basta esporre chiaramente i voti, lasciando al legislatore, come conviene, ogni libertà nei modi e nelle applicazioni, o saranno oggetto di un disegno di legge da presentarsi per iniziativa dei socii, che sono membri delle due Camere, e bisogna lasciare ad essi la ricerca delle formule più acconcie.

LA MISERIA NELL'ABBONDANZA

Il deputato Januzzi, del 2.o Collegio di Bari, ha pubblicato uno scritto sulle tristi, lagrimevoli condizioni alle quali è ridotta la popolazione delle provincie delle Puglie, a cagione della immensa quantità di vino fatto e della impossibilità di trovare uno sbocco. « Non è facile — dice il Januzzi — poter descrivere la presente condizione economica e morale delle Puglie, specialmente della contrada che si estende da Cerignola all'ultimo lembo del Leccese. La tristissima posizione deriva non solo per la scarsezza di compratori d'uve, ma anche per trovarsi le botti ancora ricolme di vecchi vini, lo che ha portato la deficienza di recipienti, tanto che i pozzi si son votati di acqua e riempiti di vino.

« I debiti dei conduttori sono cresciuti a dismisura, e non vi è e non vi sarà possibilità di soddisfarli neanche negli anni futuri, e di ciò i proprietari sono dispiacevolmente convinti. Ma se questa è la condizione dei contadini, assai peggiore è quella dei possidenti, carichi di debiti ipotecari e di cambiali: debiti, per la maggior parte dei quali non potendosi soddisfare neanche gl' interessi, aumentano sempre, e non sarà possibile più estinguerli, anche con la cessione della proprietà.

« Perchè tutta questa rovina? Non vo-

64 APPENDICE

LA NIHILISTA

— Una cosa certa; voi eravate in buone relazioni con quel barone Gunterwald, che tradì: con Arsenief che è fuggito, col dottore che vi viene ricondotto come complice dell'assassinamento del generale Drenthelm, con Fedora, che la giustizia condannò, e la polizia che dovunque veda colpevoli...

La contessa rimase come colpita da un fulmine.

Mai non le era venuta l'idea di poter essere sospettata. Quella fu per essa una rivelazione terribile; impallidì e balbettò: Pankratief aveva le stesse amicizie.

— Nulla prova che non incontra negli stessi sospetti — disse Nadiege — lo sapete, la polizia ha perduto la testa, e il generale Gourko è disposto a incrudelire contro tutti coloro che gli vengono segnalati come nihilisti appartenessero pure alla famiglia imperiale.

— Allora, che fare, mio Dio, che fare?

— Ripartire immediatamente per Pietroburgo, dimostrare la non colpabilità del dottore, e farlo chiudere in un manicomio quale pazzo.

— E' infatti il partito più savio — riprese la contessa che tremava all'idea di poter essere sospettata — si il più savio, però a condizione di far bene constatare lo stato mentale del dottore.

— Oh! di ciò non vi prendete inquietudine: m'impegno di riuscirvi, basta che ne agevoliate l'accesso alla prigione nella quale sarà chiuso.

— Lo metteranno in fortezza.

— Probabilmente.

— Senza protezioni, non dico, ma coll'aiuto del generale Pankratief....

— Forse non oserà accordarlo.

— Dimenticate, o contessa, che anch'egli è compromesso ed ha tanto, per non dir maggiore interesse che voi a soffocare questa sciagurata faccenda.

— E' vero, sono così turbata che le mie idee diventano confuse: gli parlerò finchè ti lasci agire; tu sarai la nostra provvidenza, o Nadiege; benedetto il giorno che entrasti in mia casa; sarai il nostro angelo, tu ci salverai.

— Non temete di nulla, mia amata protettrice; si farà risplendere la vostra innocenza; ne ho certezza, e sarà una grande felicità per me il poter finalmente essere utile alla mia nobile benefattrice, a colei cui debbo tutto.

La contessa, nella sua esaltazione, era commossa fino alle lacrime, trasse a sè la fanciulla e la strinse teneramente fra le braccia.

Ritornata nella sua camera, appena potè sottrarsi a quelle dimostrazioni di un'amicizia singolarmente accresciuta dal timore, Nadiege cominciò a riflettere.

Il suo volto, poco prima sì carezzevole, assunse tosto un'impressione selvaggia, ed un sorriso sardonico le apparve sulle sue labbra.

— Quanto sono vili! — pensava essa. — Malgrado il loro orgoglio, sentono che hanno bisogno di me, e mi accarezzano; vogliono che io li salvi, gli ingenui e non veggono che fra le mie mani non sono che uno strumento che calpesterò spezzato, quando non avrò più d'uopo di questa vecchia eccellenza, e di questo generale invalido.

Ma prima bisogna mettere il dottore in condizione di non poter nuocere al partito cui tradirebbe infallantemente per ottenere il condono della pena. L'avevo avvertito: non seppe fuggire a tempo, si è lasciato prendere, peggio per lui: sarò senza compassione, tutto è lecito ciò che è utile, egli me lo ripetè cento volte, gli applicherò la sua morale, che è pure la mia.

In simile caso avrebbe egli risparmiato me?

S'alzò e si mise a camminare a gran passi, coll'occhio cupo, le sopracciglia corrugate, mormorando fra i denti:

— Ebbe egli pietà di Massimo Mikaelovitch quando lo fece assassinare? Esito a sacrificar Fedora, che, nondimeno, erasi rovinata per parte lui? Suvvia, ciò non si discute; si spezza un ramoscello che vi intercetta la strada, perchè non ci dovrebbe spezzare anche un uomo?

Il volto della fanciulla ridiventò calmo e freddo; essa si assise nuovamente dicendo:

— E' duopo farlo.

Quella parola è una condanna senza appello per il dottore.

(Continua.)

(vedi avviso in quarta pagina)

glio qui ripetere quello che ho detto in tante occasioni, che la immensa piantagione delle viti non è dipesa soltanto dai grandi allottamenti del mercato francese, ma dalla necessità di abbandonare prima la pastorizia per la decadenza di quest'industria, e poi la coltura dei cereali, che pur si era resa punto rimuneratrice, è che il Governo è la stampa spingevano alla trasformazione della coltura, dicendo che il vino era il più naturale dei nostri prodotti e che perciò l'Italia, nel tempo antico, fu chiamata Enotria, terra del vino.

« Dirò soltanto che se bruscamente non si fosse denunciato il trattato con la Francia, che voleva prorogarlo sino al 1892, noi ora godremmo ancora i benefizi di quel mercato e ci saremmo rifatti di tutto o di gran parte dell'ingente capitale investito nelle terre e circa 500 milioni d'oro in cambio del vino sarebbero venuti in Italia.

« Siamo in novembre inoltrato e in lunghe e larghe zone i grappoli dell'uva sono rimasti attaccati alle viti, guasti dalla pioggia, che, per colmo di sventura, ne abbrevia il marcimento; il contadino ed anche il proprietario guardano con occhio mesto la mesta campagna e piangono tanta ricchezza perduta. Ma dove la rovina è maggiore e la prostrazione degli animi immensa è nel circondario di Barletta, perchè colà appunto la terra è tutta piantata di viti.

« Il poderoso, rosso e spumante vino, un ettolitro del quale può benissimo tagliare cinque ettolitri di vinelli, rendendoli ottimi pel pasto, non trova a vendersi per cinque lire l'ettolitro; prezzo che non basta neanco a compensare la spesa della vendemmia e quella del trasporto alla cantina. I cittadini camminano come stupiditi, ed i loro fatti ed i loro discorsi sembrano da matti, perchè il dolore e la sventura ha colpiti i loro cervelli. Raccapriccio e pietà destò giorni sono un contadino in Barletta, al quale, avendo un compratore offerto il prezzo di lire 2 l'ettolitro, preso da furore, tolse il tappo alla botte ed allagò la strada di vino. »

L'Ospizio del Gran San Bernardo

Il *Fanfulla* pubblica la seguente lettera pervenutagli da Aosta che crediamo non fuor di luogo di riportare:

« Qualche settimana fa un giornale inglese pubblicava un appello agli alpinisti, ai turisti e alle persone generose, perchè venissero in soccorso all'amministrazione dell'ospizio del Gran San Bernado, la quale versava in critiche condizioni economiche per la notevole diminuzione delle rendite, e per le cessate offerte dei viaggiatori.

« Questa notizia fu riportata da qualche giornale italiano, e pervenne qui la scorsa settimana, cagionando sorpresa e rammarico.

« Non avendo dati per smentire quella notizia, nè parendomi conveniente lasciarla passare sotto silenzio, decisi di fare una gita... al San Bernardo.

« La neve lassù è già alta ed ho provato un'anticipazione dell'inverno.

« Ebbi la fortuna d'essere accolto dallo stesso priore in persona, Monsignor Bourgeois, un prelato amabilissimo e di molta coltura.

« Ecco la risposta che egli mi ha fatto, e che io vi do testualmente nella lingua in cui l'ho udita:

« — Il doit y avoir quelque malentendu à propos de cette souscription ouverte en notre faveur en Angleterre, car, grâce à Dieu, notre hospice peut actuellement, sans trop de peine, remplir ses charges à l'aide de ses propres ressources et des offrandes annuelles de ses bienfaiteurs. Comme nous allons construire prochainement une adjonction à notre batiment actuel, s'agit-il peut-être de nous venir en aide à cette occasion. Quoiqu'il en soit, je m'empresserais d'écrire en Angleterre pour demander des éclaircissements à cet égard. — »

« Lieto delle avute spiegazioni, mi affretto a comunicarvele per norma della stampa, a conforto degli alpinisti e degli operai viaggianti, che hanno sempre trovato così cordiale e ristoratrice accoglienza a quello storico ospizio ad onore d'Italia e di Svizzera, che hanno a cavaliere del loro confine questo monumento di carità unico al mondo. »

DELIBERAZIONI
DEL NONO CONGRESSO CATTOLICO ITALIANO

Sotto-sezione II. — Musica Sacra
(Rel. Don A. Bonuzzi di Verona)

In ordine al punto II. del nostro questionario che riguarda il Regolamento della S. Congregazione dei Riti edito nell'anno 1884, dopo averne discusso l'interpretazione e l'attuazione di qualche articolo si prese la seguente deliberazione:

Gli intervenuti alla Sottosezione Musica Sacra del IX congresso cattolico italiano intendono di obbligarsi strettamente alla osservanza totale del Regolamento della S. Congregazione dei Riti, e di adoperarsi perchè anche degli altri venga osservato.

Per ciò che riguarda l'attuazione dei singoli articoli del Regolamento suddetto, si è stabilito:

All'articolo III, di richiamare le prescrizioni per le quali in nessuna funzione strettamente liturgica può adoperarsi la lingua italiana, e si è manifestato il desiderio che anche in funzioni non strettamente liturgiche si dia la preferenza alla lingua latina. Si trovano quindi da lodare assai quei maestri che anche nei *Mottetti* per la B. Vergine che si usano cantare nel mese di Maggio, danno molta preferenza alle antifone, agli inni ed alle preci latine che sono da una parte o appartenenti alla Sacra Liturgia od approvate dalla Chiesa e dall'altra ancora in uso presso il popolo (*Ave Maris Stella, Salve Regina, Sub tuum praesidium* ecc. con molte altre).

All'articolo VII, si richiamano le prescrizioni liturgiche le quali esigono che l'Introito non venga mai omesso, sebbene permettano che si supplisca col suono dell'organo al Graduale, Offertorio e Communio. Quello che si dice dell'Introito lo si intende anche della Sequenza.

All'articolo X, si è creduto bene di raccomandare che le cantorie sieno costruite in modo che la massa dei cantori si possa schierare a semicerchio, intorno al direttore cosicchè vi possa essere un conveniente affiatamento.

Quanto agli organi si ricorda che alla esecuzione per la musica veramente religiosa è necessario abolire i registri spezzati e divisi, e che si devono portare lo pedaliere per lo meno, a ventisette pedali i quali debbono essere provveduti di voci proprie e resi indipendenti dai manuali. Questi manuali poi negli organi di qualche entità debbono essere più di uno.

Nei restauri degli organi vecchi si desidera che l'organo venga ridotto a questo sistema.

All'articolo XII, si osserva che la retta interpretazione di esso si deve desumere dagli articoli I e II, i quali permettono gli stromenti a sostegno solamente del canto, con esclusione, quindi di quei preludi e di quegli interludi i quali rendono impossibile l'osservanza degli articoli VII e IX.

Nessun decreto proibisce l'uso dell'Harmonium nelle funzioni della Settimana Santa purchè sia di sostegno al canto.

ITALIA

Bondeno — *"A mio marito"*. — A Bondeno (provincia di Ferrara) coloro che si recavano a visitare il cimitero videro con immensa meraviglia una sepoltura col ritratto dell'ex-presidente del Consiglio dei ministri, on. Crispi, in fotografia, ed una ghirlanda di fiori con questa scritta: *"A mio marito"*.

Non si poteva equivocare, era proprio lui.

Figurarsi i commenti che si facevano e le supposizioni per spiegare quel caso apparentemente strano.

La più verosimile fu quella di un tale, che osservò essere ormai abitudine degli uomini politici di fare tutto in incognito, e per conseguenza possibilissimo che l'on. Crispi fosse morto in incognito a Bondeno.

Finalmente si riuscì ad avere la vera spiegazione ed ecco di che si trattava.

Una donna di Bondeno era, giorni prima, andata a Ferrara e passando sotto i portici del teatro si era fermata a guardare tutte le belle fotografie che erano esposte nelle vetrine del negozio Buffa.

Tra i ritratti vi era quello dell'on. Crispi. Questa donna, vedendolo, restò impressionata ed esclamò:

— Mio Dio! Il mio povero marito!... Come assomiglia a mio marito che è morto!

Entrò in bottega, contrattò il ritratto e lo comprò portandolo con lei a Bondeno.

Quando fu il giorno dei morti, lo portò al cimitero, lo espose sulla tomba di suo marito, dicendo che quello era il ritratto del suo defunto consorte!

Venezia — *Il trabaccolo affondato.* — Il trabaccolo di cui accennammo la sommersione in seguito all'ultima bufera, è stato identificato pel *Carlobago*, bandiera austro-ungarica. Lungo la spiaggia si rinvennero molti oggetti che gli appartenevano. S'è constatato per mezzo d'un palombaro, una grande falla a prua, per cui si ritiene sia stato investito e colato subito a fondo, senza che nessuno dell'equipaggio si sia salvato. In molti parti si trova sfasciato. Era di recente costruzione. Per assicurare il transito alla navigazione, il trabaccolo fu distrutto con la scarica d'una torpediniera fatta scoppiare in mezzo al bastimento.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Nozze principesche.* — A rappresentare l'imperatore Guglielmo al matrimonio dell'arciduchessa Luisa d'Austria col principe Federigo Augusto di Sassonia, andrà il principe Federigo Leopoldo, che è atteso a Vienna oggi 20. Ieri sono arrivati a Vienna il re e la regina di Sassonia e lo sposo.

Alle feste per il matrimonio l'imperatrice sarà rappresentata dall'arciduchessa Maria Teresa. L'imperatrice, che aveva prima detto di assistere al matrimonio, non ha potuto vincere la repulsione che prova per ogni cerimonia che abbia carattere di festa, e l'imperatore non ha fat o ostacolo alla volontà della augusta consorte.

Germania — *Per i polacchi.* — Qualche anno fa, nello scopo di germanizzare il granducato di Posen, Bismarck fece votare dal Reichstag un credito di 100 milioni di marchi, destinati a comperare le terre che i proprietari avessero posto in vendita. Una Commissione speciale, detta di colonizzazione, fu istituita a questo effetto a Posen, e migliaia di ettari di terra polacca divennero così proprietà di coloni tedeschi.

Si scrive ora al *Corriere di Varsavia* che l'Imperatore Guglielmo avrebbe recentemente ordinato a questa commissione di moderare il suo zelo e di limitarsi a frazionare le grandi proprietà male amministrate, senza preoccuparsi della nazionalità degli acquirenti. Questa misura, unita alla nomina del Stablewski al posto di primate-arcivescovo di Guesen e di Posen, sarebbe una nuova concessione fatta ai polacchi.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Castions di Strada 18 novembre 1891.

Durante il temporale di domenica sera scoppiarono vari fulmini in questi dintorni; uno dei quali cadde sul campanile della chiesa di Talmassons guastandolo in modo da rendere pericoloso il suono delle campane. Dal campanile penetrò nella chiesa, atterrò la statua in marmo del Redentore, e scompaginò la cima al fondo un altare laterale.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 19 NOVEMBRE 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 180 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	20 NOVEMBRE ore 9 ant.
Termometro	8.4	12.7	12.9	6.3	15.2	5	3.5	6.2
Baromet.	749	748.9	748	748	—	—	—	747
Direzione corr. sup.	N.O	N.O	N.O					

Minima nella notte: 19-20 4.8
Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico
20 NOVEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 0	leva ore	8.15 s.
Passa al meridiano	11 42 32	tramonta	11.47 m.
Tramonta » »	4 19	età giorni	18.7
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —19.41.44.1

Congresso nazionale a Bologna delle Opere pie

Sono presenti tutte le sezioni.

L'on. Costantini, assumendo la presidenza pronuncia un breve discorso, ringraziando i congressisti dell'onore fattogli, e Bologna per la cortese ospitalità accordata.

Parla delle questioni da risolvere, e termina esprimendo un augurio, che cioè il lavoro fatto in questi giorni trovi un'eco in chi può renderlo un fatto compiuto.

Si incomincia subito il lavoro colla disamina delle conclusioni della I Sezione.

Sul primo quesito: « Necessità di semplificare e di rendere maggiormente liberi i servizi amministrativi delle Istituzioni pubbliche di Beneficenza affinchè, pure ammessa la più severa vigilanza per parte dell'autorità superiore, sia resa più spedita l'azione della beneficenza, » parla a lungo il Biancoli, e poi legge gli ordini del giorno da lui proposti per rendere più esplicativo il senso del quesito. Noi non possiamo, per la loro soverchia lunghezza, riportare tutti gli ordini del giorno approvati, a questo riguardo, la conclusione però è questa:

« Il Congresso fa voti perchè il potere legislativo nel riprendere in esame la legge, tenga presente i vari punti accennati dalla legge stessa di cui il Congresso invoca la modificazione.

« E perchè il potere esecutivo metta in perfetta correlazione i regolamenti amministrativi e di contabilità colla legge, togliendo tutte quelle disposizioni che non pure eccessivamente amplificano la legge stessa, ma che la emendano in molte delle sue parti sostanziali. »

A questa conclusione furono poi aggiunti altri ordini del giorno che per la ragione di sopra accennata non possiamo riferire.

***

Sul secondo quesito:

« Necessità di norme direttive precise per l'applicazione delle leggi fiscali all'Amministrazione delle Opere pie » fu approvato il seguente ordine:

« Il Congresso fa voti perchè le leggi sulle tasse di registro e bollo siano applicate con criteri certi e non variabili con speciale riguardo alle Opere pie, per le quali si chiede che il Governo acconsenta ad un abbonamento annuo sulle tasse di bollo e possibilmente su quelle di registro.

Sul terzo tema, da noi l'altro giorno riportato, fu approvato senza discussione il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso conoscendo che i nuovi uffici ed i nuovi oneri imposti alle Congregazioni di Carità cogli art. 7 ed 8 della legge 17 luglio 1890, non trovano nella legge stessa o pieno o sufficiente provvedimento alla spesa, fa voti che il Governo, mantenendo le dette disposizioni, provveda e dichiari per legge a chi ed in qual misura, spetti l'obbligo della spesa per la tutela e per la cura legale dei poveri, orfani etc. del Comune. »

Il quarto quesito fu rinviato al primo.

Il quinto: « Determinare con precisione quali siano le Opere pie di culto » tema come i nostri lettori vedono importantissimo non venne discusso, o per meglio dire fu risolto con una semplice aspirazione. Eccola:

« Il Congresso fa voti perchè nella imminente revisione promessa della legge 17 luglio 1890 vengano determinate con precisione quali siano le Opere pie, i lasciti ed i legati di culto, di cui all'art. 91 della legge. »

***

Del sesto quesito: « Necessità che la Congregazione di Carità o l'Amministrazione delle altre istituzioni pubbliche di beneficenza siano affidate in caso di scioglimento ad un Commissario delegato » fu approvato l'ordine del giorno puro e semplice.

Sul settimo quesito: « Determinare esattamente a chi spettino le spese di spedalità », dopo una lunga discussione fu votata la sospensiva.

La seduta pomeridiana incomincia colla discussione dell'8 quesito, ultimo presentato dalla I Sezione: « Regolare il servizio di ricovero degli inabili al lavoro. »

Dopo una lunga e vivacissima discussione, non esente da qualche incidente, viene approvato quest'ordine del giorno.

« Il Congresso fa voti affinchè nel regolare l'assistenza per gli inabili al lavoro venga rispettata l'autonomia degli Istituti di beneficenza, e l'azione del Governo si restringa nei limiti della funzione sussidiaria ed integrativa dell'Amministrazione di detti Istituti. »

Con ciò è definito il lavoro della I Sezione: e si passa a discutere le proposte presentate dalla II, riguardanti la contabilità, ma dopo una breve discussione, l'assemblea approva la pregiudiziale e stabilisce di prender atto dei quesiti presentati dalla II Sezione.

Le conclusioni presentate dalla III riguardo all'interesse degli impiegati, vengono approvate tutte senza discussione, poscia si approva all'unanimità la proposta di costituire un Associazione Nazionale tra gli impiegati delle Opere pie con sede a Bologna.

Come già dicemmo venne scelta Firenze per il prossimo Congresso, e dopo un discorsino del sig. Gayot di Torino, il presidente Costantini dichiarò con brevi parole chiuso il Congresso Nazionale delle Opere Pie.

Per il compleanno della Regina

Oggi 20 novembre, ricorrendo il compleanno della Regina Margherita, i quartieri militari sono imbandierati, e alla sera saranno illuminati.

Nelle scuole pubbliche si fa vacanza.

Vidimazione annuale delle Licenze di Pubblici esercizi

Le licenze dei pubblici esercizi contemplati dagli articoli 50 e 67 della vigente *Legge di P. S.* devono essere sottoposte alla annuale vidimazione a sensi degli art. 54 e 68 della Legge suddetta.

Prego perciò le SS. LL. di farmi pervenire dette licenze non più tardi del 10 Decembre p. v. unitamente

a) alla prova del pagamento della tassa relativa;

b) ad un vaglia postale intestato a questo Ufficio del Registro per l'importo di tante marche da bollo da centesimi 60, *quante sono le licenze* da vidimarsi;

c) ad un Elenco in doppio esemplare delle licenze che vengono trasmesse, colla eventuale indicazione sommaria dei motivi per quali l'esercente si fosse reso immeritevole di ottenere la ridimazione della licenza di cui è titolare;

d) ad altro elenco, corredato delle relative licenze cessate durante il corrente anno;

e) ad una copia dell'orario di apertura e chiusura degli esercizi vigenti nel Comune, quando si proponessero variazioni.

Coloro che intendessero di chiedere la protrazione dell'orario di ordinaria chiusura dovranno far pervenire separata domanda in carta da bollo ed una marca da bollo da centesimi 60 da applicarsi sul permesso, dovendosi ritenere cessati col 31 Decembre quelli già accordati.

Nell'accompagnare tali domande i signori Sindaci esprimeranno il loro avviso sulla convenienza o meno dello assentimento, desunto da il giudizio nel solo interesse generale della popolazione, estranea ogni considerazione di privato lucro per parte dei richiedenti.

Il prefetto
MINORETTI

Il primo ufficiale dell'Ordine Mauriziano

Un regio decreto ha chiamato all'importante ufficio di primo ufficiale dell'Ordine Mauriziano il comm. avv. Rito, il quale ha già preso possesso del suo ufficio. Il commendatore Rito proviene dalla carriera amministrativa. Fu prefetto di Udine fino ai tempi dei discorsi irredentisti che causarono la caduta del Seismit-Doda, poi fu della provincia di Como, indi quella di Aquila.

Comunicazioni della Camera di Commercio

Per le fabbriche di sedie. La direzione generale delle Gabelle, accogliendo l'istanza di questa Camera, ha autorizzato l'ufficio doganale di San Giovanni di Manzano a sdaziare le spedizioni di legname greggio semplicemente segato, proveniente dall'Austria Ungheria.

Commercio della seta a Lione. Il Comitato italiano di Lione, nell'ultima sua rassegna, scrive: « All'attività d'affari corrisponde una debolezza persistente dei prezzi, che non solo risentono il menomo miglioramento, ma durano fatica a mantenersi. Si vuol spiegare questo stato anormale con le tristi condizioni del mercato economico e monetario del mondo intero e con la perturbazione generale che sarà provocata dalla prossima scadenza dei trattati di commercio.

Comunque sia, persiste l'anomalia di vedere gli affari animati, e senza profitto. »

Esportazione di frutta e legumi. Il R. Istituto di incoraggiamento di Napoli, col fine di promuovere la esportazione delle frutta e dei legumi nostrani, invita i produttori e gli esportatori di tali generi a volergli fornire, i primi tutte le indicazioni possibili *intorno alla qualità*, quantità, luogo di coltivazione o precocità, ecc., delle frutta o legumi ch'essi credessero di poter destinare alla esportazione, e i secondi, a manifestare il loro avviso circa i mezzi più adatti all'imballaggio *di tali prodotti, e a mandargli i relativi* campioni.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Camera di Commercio.

Soldato serbo

Ieri sera alla cavallerizza Zavatta attirava l'attenzione del pubblico un soldato serbo con la sua divisa. Trovasi in licenza, o secondo ch'egli dice, terminata la ferma in Serbia, vorrebbe con altri compagni ad arruolarsi nel nostro esercito.

Pacchi postali

Col primo gennaio 1892 saranno accettati e tra*smessi dagli uffici postali i pacchi fino al peso di* cinque chilogrammi.

Si terrà apposita conferenza fra il ministro delle poste e le direzioni delle linee ferroviarie per determinare il relativo servizio.

Per gli Istituti tecnici

E' stato pubblicato il decreto che approva i nuovi programmi di insegnamento per gli istituti tecnici.

Impiegati e pensionati

Una recrudescenza della tassa di ricchezza mobile si introdurrà intanto per gl'impiegati e per i pensionati dello Stato.

Pei primi saranno soggette a *tale* imposta anche le indennità e le gratificazioni straordinarie: pei secondi sarà accresciuta dell'uno per cento sugli assegni superiori alle duemila lire: ciò per le pensioni che verranno liquidate in avvenire.

Per le merci povere

Fra giorni si pubblicheranno i decreti che ribassano le tariffe ferroviarie per le merci povere.

Programma

dei pezzi di musica che le Bande Militare e Cittadina eseguiranno alternativamente sotto la Loggia Municipale dalle 12 merid. alle 2 pom. d'oggi venerdì 20 corr.

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Sinfonia « Re di Lahore » — Massenet
3. Valzer « Pomone » — Waldteufel
4. Centone « Lohengrin » — Bejer
5. Rimembranze « Favorita » — Donizetti
6. Sunto Atto I « Carmen » — Bizet
7. Sunto Atto III « La Campana dell'Eremitaggio » — Sarria
8. Valzer « Apollo » — Arnhold
9. Polka — N. N.

Malore

Verso le 6 1/2 pom. di ieri dagli agenti di P. S. venne accompagnato all'ospedale a mezzo di *vettura pubblica Petricig Benvenuto di anni 46* da Ovaro (Tolmezzo) contadino perchè trovato a giacere in via Mercatovecchio colpito da malore.

Arresto

Dai vigili urbani venne ieri arrestato certo Pala Valentino d'anni 48 facchino da Chiavris già sorvegliato speciale, per ubbriachezza ripugnante ed oltraggi.

Smarrimento

Nel tratto di via compreso tra piazza S. Giacomo e via Cortazzis e nell'Osteria della cucina economica furono perdute lire 65 ieri. Chi l'avesse ritrovate farà opera doverosa non solo ma anche *generosa riportandola a quest'ufficio di P. S. avrà* competente mancia. Chi l'ha perduto è un povero contadino che ha estremo bisogno di detta somma.

Borseggio

Presso l'affittaletti Spigoletti, via F. Mantica, furono rubate L. 30 a certo Gori Daniele di Colloredo di Montalbano.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 19 novembre 1891.

Di Chiara Anna fu Domenico e Saccarini Anna fu Felice di Porpetto, imputate di furto di cose esposte alla pubblica fede, condannate ciascuna *alla reclusione per giorni 5.*

Concig Antonio, Macorig Caterina, Concig Teresa, Concig Luigia, Concig Luigi, Specogna Giacomo e Specogna Antonio tutti da Tarcetta; imputati i primi cinque di lesione personale, perchè nel 22 *maggio 1891 in Tarcetta senza il fine di uccidere* gettavano sassi contro Specogna Giacomo cagionandogli una malattia di corpo duratura giorni 74.

Li Specogna padre e figlio di lesione personale, perchè in detto giorno colpirono Concig Luigi con *bastone e gettarono contro lui sassi, producendogli* tre lesioni guaribili in giorni 10.

Condannati i primi tre a giorni 15 di reclusione ciascuno, la 4.a a giorni 12, la V.a a giorni 16 stessa pena e li Specogna padre e figlio a giorni *8 di reclusione ciascuno ed in solido nelle spese.*

Noacco Giustina di Spezza, contrav. legge sanitaria, un luogo per non provata reità.

Di Monte Giuseppe da Ragogna per oltraggio alle guardie, giorni 8 di reclusione.

La posata dell'Imper. Guglielmo

Telegrafano da Berlino alla *France:*

« Una Casa inglese ha offerto all'Imperatore una posata da tavola abbastanza originale nel suo genere.

« Il coltello e la forchetta sono riuniti nello stesso manico, e possono essere tenuti nello stesso tempo nella mano destra, dimodochè Guglielmo II può tagliare la carne e mangiare senza essere obbligato di servirsi della mano sinistra. Si sa che il suo braccio sinistro è più corto dell'altro.

« L'Imperatore è stato così soddisfatto di questa invenzione, che ne ha nominato l'autore commendatore dell'Ordine della Casa di Hohenzollern ».

Cura della tisi

Il prof. Kock ha pubblicato nella *Deutsche Medicinische Wochenschrift* la sua quarta relazione sulla sua linfa, chiamata *Tuberkulin*, la quale relazione si suddivide in due parti e contiene la spiegazione dettagliata degli ingredienti, di cui egli si serve per la produzione di questo *suo rimedio ed il metodo della* composizione di esso.

Egli riferisce le ricerche ed i tentativi fatti nell'estate del corrente anno per scoprire il modo di produrre affatto puro il suo *Tuberkulin*, elimi*nando da esso tutte quelle materie che dopo ripetute* iniezioni producevano nel paziente aumento della infiammazione degli organi infetti, minacciandone spesso la vita.

Il prof. Koch ritiene di aver ottenuta costante*mente pura la sua linfa mediante il 60 per cento* di alcool; essa è una materia resinosa, differente però da tutti gli albumi conosciuti, specialmente perchè resiste ad alte temperature.

Il dottor P. Guttmann, direttore dell'ospedale *di Moabit a Berlino ed i medici Kitasato*, Wassermann e Mase hanno fatto su sè stessi ripetute iniezioni con 2 a 5 miligrammi di *Tuberkulin* purificato, ed hanno avuto per conseguenza reazioni in parte molto forti. Da questo lato, adunque, *nessun progresso per ora.*

— Il prof. Sommerbrodt di Breslavia riferisce nella *Berliner Klinischen Wochenschrift* di aver fatto uso del creosoto, come rimedio efficace contro la tubercolosi.

Le sue esperienze pratiche gli hanno dimostrato che il creosoto dato in forti dosi da 1 a 4 grammi al giorno produce effetti assai salutari sui tisici.

Uno dei pregi principali del creosoto è anche questo, che l'uso di esso non impedisce all'ammalato di dedicarsi alle sue solite occupazioni e che nei casi in cui non riesce a combattere la tisi polmonare con pieno successo serve però a prolungare e conservare la vita dell'ammalato.

Sarebbe già qualche cosa.

Infortuni ferroviari

Secondo la *Koelnische Zeitung* sono successi in Europa e nell'America settentrionale nei primi dieci mesi del corrente anno *173 infortuni ferro*viari, che hanno causato la morte di 958 persone. I due più grandi infortuni ferroviarii sono stati quello presso Monchenstein, in Svizzera, e quello presso Saint Mandè, in Francia, nei quali sono *rimaste uccise in cifra tonda 150 persone e fe*rite 250.

Gli infortuni ferroviarii causati da deragliamenti, innondazioni, bufere di neve ecc. sono esclusi da questa statistica.

Una strana epidemia

E' scoppiata a Kirklin (Stati Uniti di America) una epidemia che confonde i medici e spaventa gli abitanti.

I *sintomi sono:* dapprima una febbre intensa durante alcune ore, poi la lingua si annerisce e si decompone, man mano che giunge la morte.

I medici dicono che la sola malattia, che si avvicina a questa è quella designata col nome di « *lingua nera asiatica* » per la quale non si conosce alcun rimedio.

BIBLIOGRAFIA

L'Arte della Sacra Eloquenza ad uso dei Seminarii e del giovine Clero per Mons. Francesco Zanotto già Professore di Sacra Eloquenza nel V. Seminario di Treviso ed ora di Letteratura Italiana Superiore nell'Istituto Leoniano a Roma.

Riceviamo da Modena la 1.a puntata di questo nuovo lavoro sopra la Sacra Eloquenza, e ci affrettiamo a darne un breve cenno.

Tutto il lavoro è diviso in tre parti: la prima, più diffusa nella forma, perchè (e se ne fa cenno nella prefazione) si vuole ben preparare anche il sentimento del novello oratore, si occupa a definire i veri caratteri della sacra eloquenza, a determinarne i fonti, ad esaminare le doti richieste in chi la bandisce; la seconda parte tratta del modo onde il sacro oratore deve esporre la divina parola, ossia del discorso, delle varie sue parti e di altre leggi riguardanti lo stile, la lingua, l'azione; la terza parte passa in rivista le varie specie di discorsi, notando tutto ciò che vi ha di particolare per ben condurli.

Evidentemente l'autore intese a percorrere in un trattato con succosa brevità tutta la materia necessaria a maturare un'arte riflessa, guardando alcune parti anche sotto un aspetto non comune; e tutto in modo che i professori possano dare quell'ampliamento, specialmente pratico, che risponde al lor gusto; e i giovani sacerdoti abbiano quanto basta per poter fare da sè. E' un lavoro che tornerà di grande giovamento al clero.

L'Opera sarà compresa in un volume di presso a 300 pagine, ed affinchè le Scuole possano subito cominciar a valersene, se ne fa la distribuzione a Puntate di otto in otto giorni

Ogni Puntata contiene 64 pag. in bella carta e nitidi tipi, oltre la copertina, e costa cent. 60, compresi i 4 cent. d'affrancazione postale.

Quelli che ne anticipano il pagamento spedendo, prima del 25 corrente, alla Tipografia editrice L. 2,40 riceveranno *gratis* le pagine in più delle 256 comprese nelle 4 Puntate: gli altri le pagheranno nella proporzione indicata.

Chi poi vorrà acquistare tutto il volume a pubblicazione completa, lo pagherà lire 3 la copia.

Ai Seminari se ne dà una copia gratuita per otto a pagamento.

Indirizzarsi alla Tipografia Pontificia ed Arcivescovile dell'Imm. Concezione in Modena

Diario Sacro

Sabato 21 novembre — Presentazione di Maria SS.

ULTIME NOTIZIE

Il Card. Mermillod

Nel momento in cui stava per partire alla volta di Roma il Card. Mermillod ebbe una ricaduta molto grave. Lo stato di lui ispira le più grandi inquietudini.

Congresso Eucaristico

Ieri il Cardinale Arcivescovo di Napoli ha inaugurato in quella città il Congresso *Eucaristico, al quale* prendono parte i Cardinali Capecelatro e Di Rende, molti Prelati, Sacerdoti e religiosi, molti laici, specie dell'Italia meridionale.

Il *Congresso* si divide in tre sezioni. *La* prima tratta delle prescrizioni liturgiche in ordine all'Eucaristia, la seconda delle opere di culto e la terza della difesa giuridica del culto eucaristico.

Progetto di legge

All'apertura della Camera l'on. Colombo presenterà un progetto che regolerà le e*spropriazioni per mancato pagamento* di tasse. Gli immobili espropriati, non si venderanno all'asta, ma si cederanno ai comuni che li amministreranno per conto degli e*spropriati.*

Omnibus finanziari

Si dà per sicuro che alla riapertura della Camera il ministro Luzzatti presenterà due *cosidetti omnibus* finanziarii.

Il primo si riferisce alla soppressione dei lavori ferroviarii; il secondo riguarda l'accrescimento di parecchie tasse.

Si dice che il ministero domanderà alla Camera di votarli entrambi uniti, e non ad uno separatamente.

Da ciò si vedrà di quale maggioranza potrà esso disporre fra i deputati e fra i partiti.

La fine del processo di Massaua

Roma 19.

Oggi il Tribunale di *Massaua* pronunciò la sua sentenza nel primo processo di Cagnassi, Livraghi e complici.

La sentenza assolve per inesistenza di reato Cagnassi, Livraghi, Nunez, Idris e Salem e ne ordina la scarcerazione: — e condanna Kassa ad anni 16 e mesi 8 di reclusione; Jusuf Hamassen ad anni 3; Koffa a un anno e 6 mesi; Ualdu Mickael a un anno e *3* mesi; *Borru* a 2 anni; Abdallah Faid a un anno.

La sentenza era preveduta. La lettura ne è durata un'ora. I considerando demo*liscono tutto l'edificio dell'istruttoria* ed affermano l'onestà ed integrità assoluta di Cagnassi: ammettono potersi supporre che Kassa sia l'agente principale del reato di calunnia contro Akkad, e che abbia agito per conto proprio: accennano alle rivelazioni di Kassa che diconsi strappategli da persone dalle quali Kassa sperava la salvezza.

Grande folla assisteva alla lettura della sentenza.

A proposito di una visita

Il corrispondente parigino del *Times*, confrontando il suo resoconto dell'intervista di Monza colla risposta del conte Kalnoky relativa a tale intervista, e col discorso del marchese di Rudinì a Milano *del 9 corrente*, dice che la visita *del signor* de Giers significava che gli scopi immediati dell'alleanza dell'Italia colle Potenze centrali pel mantenimento dello *statu quo* avrebbero potuto essere una garanzia per la Francia e la Russia.

La Francia non essendo interessata nella questione del Papato, e la soluzione della questione d'Egitto essendo lontana, la situazione del Mediterraneo sarebbe stata accomodata secondo i voti dell'Italia. La missione del signor de Giers era di raddolcire i rapporti fra l'Italia e la Russia, e poscia quelli fra l'Italia e la Francia.

Il marchese Di Rudinì ed il conte Kalnoky ammettono gli effetti pacifici della visita del sig. de Giers.

Il corrispondente conclude che la freddezza fra la Germania e la Russia e l'antagonismo fra la Germania e la Francia persistono, ma che le conseguenze ne sono eliminate per lungo tempo.

Da New-York 18:

Il *New York Herald* ha da Buenos Aires: I rivoluzionari del Paraguay saccheggiarono la residenza del governatore Belgado. La rivalità fra i partiti di Pigazzo e di Mitre fa temere sempre disordini nell'Argentina. Si dice che la guarnigione di Santa Fè si è ammutinata.

La guerra civile al Brasile

Notizie dal Brasile dicono che gli insorti bloccarono le foci dei fiumi e stabilirono delle batterie per impedire il passaggio della flotta del dittatore. Il partito dell'opposizione dispone adesso di cinque reggimenti di cavalleria di tre d'artiglieria, di tre di fanteria, di dieci battaglioni di guardia nazionale e di una corvetta.

L'York Herald ha da Buenos Ayres: Tre generali del partito del dittatore furono spediti a Rio Grande per negoziare cogli insorti.

— Si ha da Rio Janeiro: Il governo si prepara a spedire delle truppe a Desterro nella provincia di Santa Catterina. Gli affari prendono una piega minacciosa nella provincia di San Paolo.

Parecchie città e cinque navi del Governo aderiscono alla Giunta di Rio Grande del sud. La voce che l'insurrezione sia scoppiata a Para sembra falsa.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 19 — La *Gazzetta della borsa* dice che i circoli bene informati di Pietroburgo dichiarano che tutte le voci *sparse sulla progettata* conclusione di un nuovo prestito dello Stato sono assolutamente menzognere.

La *Gazzetta* non può qualificare quelle voci che come pure manovre di borsa.

Stoccarda 19 — Giers è partito stamane per Parigi.

Vienna 19 — Oggi al pranzo di gala a Corte in onore dei sovrani e dei principi di Sassonia, intervenne il re di Sassonia in uniforme austriaca. L'imperatore brindò ai sovrani ed alla Casa reale di Sassonia ed ai principi fidanzati. Il re rispose brindando all'imperatore ed alla Casa d'Asburgo.

Notizie di Borsa

20 Novembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 90.—	a L. 89,90
id. id. 1 genn. 1892	» 87,83	» 87,73
id. austriaca in carta	da F. 89 90	a F. 90.—
id » in arg.	» 89,40	» 89 60
Fiorini effettivi	da L. 218 60	a L. 219,25
Bancanote austriache	» 218,50	» 219,25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.30 ant. misto	6.45 ant.	6.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom
1.10 pom omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.35 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.30 ant. omnibus	9.15 ant.
7.58 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom omnibus	5.02 pom.
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.30 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	5.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	1.22 pom misto	3.13 pom.
5.24 » misto	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.03 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrov.	9.55 ant.	7.20 ant. Ferrov.	8.55 »
11.51 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.20 pom.
2.35 pom. id	4.23 »	1.40 pom. Fer.	3.10 »
6.50 » id.	7.32 »	5.30 » S. tram.	6.55 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile